

Il vescovo ammonisce i milanesi: «Immoralità dilagante, Tangentopoli non ha insegnato nulla»

Tettamanzi, domani l'ultima Messa

di Paolo Molina

Milano si prepara ad accogliere il suo nuovo arcivescovo. Domani sera il cardinale Dionigi Tettamanzi celebrerà in Duomo la natività della Beata Vergine Maria. Quindi, venerdì a mezzogiorno sarà la volta dei salmi dell'ora Sesta, ovvero la cerimonia con cui Angelo Scola prenderà possesso canonico dell'Arcidiocesi meneghina. L'insediamento del nuovo vescovo, invece, avverrà il 25 settembre, alle 17, con l'ingresso in Duomo e la prima Messa. Tra gli appuntamenti in programma ci sono poi l'incontro con quattro realtà sociali (il 27 settembre il mondo della fragilità, il 29 quello della cultura, il 4 ottobre la finanza, l'economia e il lavoro e il 6 la politica) e la presenza nelle zone pastorali per incontrare sacerdoti, fedeli e operatori pastorali. Nel frattempo, Scola ha già salutato Venezia: «Andare via mi costa; però mi sono detto che se costa è perché lascio qualcosa che vale, qualcosa di prezioso».

Tettamanzi ha fatto un ultimo regalo a Milano, ha lasciato la sua intera biblioteca personale, composta da oltre novemila



UN REGALO SPECIALE.
Il cardinale Tettamanzi lascia a Milano i 9mila volumi della sua biblioteca personale. Andranno alla biblioteca Sormani, fruibili da tutti

volumi: verranno sistemati nella Biblioteca comunale centrale Sormani perché possano essere fruibili da tutti.

E' duro, invece, l'ultimo messaggio lasciato ai milanesi. Viene dalle colonne di *Famiglia Cristiana* a cui il cardinale ha rilasciato la sua ultima intervista come capo della Diocesi. «Gli anni della cosiddetta Tangentopoli pare che qui non abbiano insegnato nulla, visto che purtroppo la

questione morale è sempre d'attualità», ha spiegato. E poi ancora: «Ogni giorno, leggendo i giornali - dice tra le altre cose il porporato - si è portati a pensare che si stia sprofondando sempre più in basso. L'immoralità è dilagante, a tutti i livelli della società, e pare che al peggio non ci sia più limite, che la catastrofe sia alle porte. Dovremmo però purificare lo sguardo. Molti sono corrotti, ma non mancano gli amministratori onesti».